

Prot. n 247/11

Roma, 12 luglio 2011

A tutti i Dirigenti Sindacali CONFISAL-UNSA Beni Culturali
A tutte le R.S.U. CONFISAL-UNSA Beni Culturali
A tutti i lavoratori del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

LORO SEDI

COMUNICATO N. 35/11

PROPOSTA DI DISCUSSIONE
per il Gruppo tecnico in riferimento alle nostre
Proposizioni e Osservazioni relative alla
declaratoria professionale dell'Operatore
alla custodia, vigilanza e accoglienza

Facendo seguito al nostro precedente comunicato n. 32/11 del 27/06/2011, con il quale oltre a illustrare i contenuti dell'avvenuto incontro sindacale di contrattazione ed informativa, **si comunicava anche l'istituzione di due Gruppi tecnici per meglio affrontare le problematiche rilevate all'esame della informativa.**

- **Un gruppo tecnico per l'esame delle declaratorie professionali del funzionario restauratore, dell'assistente tecnico e dell'operatore alla custodia, vigilanza e accoglienza - ripartizione 2% dell'incentivo di cui all'articolo 92, comma 5, del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;**
- **l'altro Gruppo tecnico per l'esame della questione concernente la flessibilità tra i profili all'interno dell'area (Passaggi orizzontali) e le spese di missione (utilizzo del mezzo proprio).**

Prendendo atto della volontà della gran parte dei presenti al Tavolo nazionale per la costituzione di questi due Gruppi tecnici, **convergen**do **essenzialmente a concludere in tempi brevi le problematiche afferenti, considerato che la vicenda delle declaratorie professionali sta causando grandissime difficoltà tanto alla organizzazione dei servizi, quanto al riconoscimento del demansionamento a cui sono sottoposti i lavoratori coinvolti, riteniamo utile riportare per opportuna conoscenza la nota n. 245/11 del 12 luglio 2011 dello scrivente sindacato, inviata agli organi in indirizzo, con la quale sono state esposte le nostre Proposizioni e Osservazioni in merito alla declaratoria del profilo**

professionale dell'**Operatore alla custodia, vigilanza e accoglienza.**

Teniamo a precisare che tali nostre Proposizioni ed Osservazioni sono scaturite nei momenti di confronto e di dibattito all'interno del **Gruppo di discussione degli addetti ai Servizi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio (ex-Area Vigilanza) del nostro Sindacato.**

Infine, a conclusione delle nostre Proposizioni ed Osservazioni abbiamo precisato che «se non avranno la loro debita considerazione e soluzione nei lavori del Gruppo tecnico, sono per la scrivente argomento/tematica da rappresentare direttamente alla Contrattazione nazionale».

Cordiali saluti

**IL COORDINAMENTO NAZIONALE
CONFSAL-UNSA BENI CULTURALI**

**Roma, 12 luglio 2011
Prot.n. 245/11
Segreteria Nazionale**

Al Dott. Antonio Parente
Dirigente Servizio IV
Direzione Generale
per l'Organizzazione, gli Affari Generali,
l'Innovazione, il Bilancio ed il Personale

e, p.c. :Al Segretario Generale
Dott. Roberto Cecchi

Al Direttore Generale O.A.G.I.P.
Dott. Mario Guarany

LORO SEDI

OGGETTO: PROPOSIZIONI E OSSERVAZIONI per **Gruppo tecnico** per l'esame delle *declaratorie professionali del funzionario restauratore, dell'assistente tecnico e dell'operatore alla custodia, vigilanza e accoglienza. – ripartizione 2% dell'incentivo di cui all'articolo 92, comma 5, del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.*

A seguito dell'incontro sindacale di contrattazione ed informativa svoltosi presso i Vs. Uffici il 27 giugno 2011, ed in riferimento alla condivisione di istituire un Gruppo tecnico per l'esame anche della declaratoria professionale dell'Operatore alla custodia, vigilanza e accoglienza, indipendentemente da quali siano le posizioni dell'Amministrazione e delle altre OO.SS., **il Coordinamento Nazionale della CONF.SAL-UNSA Beni culturali** intende sottoporre all'attenzione del Gruppo tecnico la necessità di significare e proporre quanto segue.

⇒ Innanzitutto va tenuto in considerazione che occorre un chiaro ed univoco intendimento da parte dell'Amministrazione SU QUALE SIA LO STATO DELLA SITUAZIONE DELLA "AREA DELLA VIGILANZA" (Servizi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio), **TANTO PER LA CONCLUSIONE DEI PASSAGGI DEGLI ASSISTENTI DA F2 (ex B2) a F3 (ex B3) CHE DELLE LORO MANSIONI DA SVOLGERE IN FUNZIONE DEI NUOVI PROFILI PROFESSIONALI, rapportati allo svolgimento e distinzione delle mansioni con gli attuali OPERATORI**, che di fatto stanno subendo un demansionamento;

- **ASSUME PARTICOLARE RILIEVO ANCHE L'ASPETTO PROCEDURALE PER GLI EX-GIUBILARI (TRIMESTRALI)**, i quali, con i nuovi profili professionali sono stati tutti considerati, sì nella II Area –Servizi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio,

ma nel profilo di Operatori: Fascia retributiva F1 (ex B1). E, sono gli unici che vengono danneggiati nell'assolvimento della mansione.

- **MOLTI DI LORO HANNO SVOLTO PER ANNI MANSIONI SUPERIORI RISPETTO AL NUOVO "MANSIONARIO" (NUOVI Profili Professionali).** Hanno avuto ed hanno tuttora, codici di accesso personali ai sistemi di allarme, svolgono vigilanza notturna e coprono i servizi di accesso ed assistenza. Con la loro presenza in molti Istituti ancora oggi si aprono i musei, ma oggettivamente sono demansionati rispetto al proprio contratto di assunzione, ossia – si ripete – svolgono lo stesso servizio degli F2-F3: pari responsabilità, pari servizi ma non il riconoscimento delle pari mansioni e senza di loro molti musei resterebbero chiusi.
- **IN ALCUNI ISTITUTI, ADDIRITTURA, SONO STATI FATTI DEGLI ACCORDI SINDACALI LOCALI per stabilire che le esigenze di vigilanza e custodia dei musei sono prioritarie** e pertanto è stato confermato che l'attività di vigilanza riveste, sì primaria importanza, **ma ha distinto che tale attività di vigilanza da svolgere tra gli Assistenti e gli Operatori è diversa creando di fatto anche una disparità di trattamento che ha dell'assurdo contrattuale**, distinguendo arbitrariamente che:

1. (...) gli **assistenti** alla vigilanza a tempo pieno possono effettuare su base volontaria un turno ordinario settimanale (6 ore) di attività *diverse dalla vigilanza* [fuori dalla sala].

- **Inoltre**, « *Nell'ipotesi che i progetti di collaborazione non consentano la partecipazione di tutti i volontari, l'Amministrazione si impegna a mettere in atto progetti con obiettivi prefissati indicandone l'inizio e la conclusione temporale alternando la partecipazione in modo da permettere a tutti gli assistenti lo svolgimento delle attività di collaborazione.* »;

2. Gli **operatori** alla vigilanza a tempo pieno, (...) possono effettuare su base volontaria attività *diverse dalla vigilanza* [fuori dalla sala] secondo quanto previsto nel mansionario **quando sia garantita la copertura del servizio e comunque durante la rimessa delle ore.**

- **Stabilendo tassativamente (e solo per loro) che:** « *Si ribadisce che lo svolgimento di queste attività non dovrà pregiudicare il servizio di vigilanza in sala, pertanto o non dovrà comportare l'allontanamento dalla sala, o dovrà essere effettuato quando le condizioni del servizio lo consentano (per es. con la rimessa delle ore).* »

- **E, come se non bastasse, viene anche rimarcato che :** « *L'Amministrazione si riserva in ogni caso di valutare, alla fine del periodo di sperimentazione, la compatibilità delle attività alternative per gli operatori con le esigenze di apertura dei musei.* »

⇒ **VANIFICANDO DI FATTO QUANTO PREVEDONO LE MANSIONI ASCRITTE DAGLI STESSI PROFILI PER CIO' CHE RIGUARDA L'ATTIVITA' DI VIGILANZA E CUSTODIA "dei beni, delle strutture e degli impianti dell'amministrazione" PER GLI **OPERATORI**, E "dei beni culturali nei luoghi assegnati" PER GLI **ASSISTENTI**.**

⇒ **QUINDI, VANNO RIVENDICATI** pari diritti e pari opportunità; come pure l'immediato riconoscimento al profilo superiore di Assistente, senza nessun ma o se... in quanto a "questi Operatori", gli tocca stare in sala anche al pari degli Assistenti che però sono F2 e F3 ...

⇒ **INOLTRE, VA DEFINITIVAMENTE RISOLTA L'ANNOSA QUESTIONE DEL CONFERIMENTO DELLA **QUALIFICA DI AGENTI DI PUBBLICA SICUREZZA** CHE ATTUALMENTE VERSA IN UNA SITUAZIONE DI STALLO PER IL COMPLETO DISINTERESSE DELLE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE.**

Pertanto, è comunque interesse del nostro Sindacato su questo tema costituire un ulteriore momento di confronto e di dibattito per giungere ad una più obiettiva, razionale e paritaria utilizzazione della mansione prevista nei profili dei Servizi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio (tanto che siano Operatori, quanto Assistenti), considerata la attuale distinzione dei ruoli di vigilanza e custodia tenuta in debita differenza tra gli F1 e gli F2/F3.

⇒ **DI FATTO, OGGI, ABBIAMO ANCHE QUESTA SITUAZIONE.**

- In base al nuovo accordo sui Profili professionali sottoscritto il 20 dicembre 2010, **il personale F1** (gli Operatori alla custodia, vigilanza ed accoglienza) **non potrebbero stare in sala senza la presenza di un F2/F3 (gli Assistenti)** in quanto non è prevista per loro la cd. vigilanza dei "beni culturali nei luoghi assegnati (musei, monumenti, aree archeologiche, biblioteche, immobili, beni ed impianti)", ma bensì di generici "beni" intesi come "beni delle strutture e degli impianti dell'Amministrazione, al fine di assicurarne l'integrità", escludendo pure tutte quelle attività di intervento a tutela od informazione che ora vengono riconosciute esclusivamente agli F2/F3 e per loro molto più professionalizzante.
- **Gli Operatori non vengono considerati per l'attività reale che attualmente svolgono tendendo a rimarcare la dequalifica delle proprie mansioni (di fatto vengono demansionati).**
- **Siamo all'assurdo: c'è chi interpreta l'attività di vigilanza e custodia intendendo riconoscere solo agli F2/F3 l'essere esonerati dal servizio in sala.**
- In molte assegnazioni di servizio, **per gli Operatori (gli F1)** si configura nella loro attuale attività di servizio un subordine agli Assistenti (F2-F3), oltre ad instaurarsi un possibile contenzioso di discriminazione a fronte di pari attività in sala, aggravando ulteriormente di responsabilità nel servizio di vigilanza e custodia solo gli F1. **Responsabilità**, teniamo a ribadire, che però non competono agli F1 per le ragioni già espresse e perché non più previste nei nuovi profili professionali nella netta separazione tra "beni culturali" e generici beni intesi come "beni delle strutture e degli impianti dell'Amministrazione".
- Infine, oggi **agli Operatori durante il loro servizio in sala**, non è più permesso intervenire a tutela od informazione senza uno specifico e qualificato incarico di servizio a firma del Dirigente o Direttore titolare.

Si tiene a significare, comunque, che quanto premesso - e le proposizioni evidenziate - se non avranno la loro debita considerazione e soluzione nei lavori del Gruppo tecnico, sono per la scrivente argomento/tematica da rappresentare direttamente alla Contrattazione nazionale.

Si resta in attesa di formale presa d'atto ed accoglimento di quanto esposto. Cordiali saluti

IL SEGRETARIO NAZIONALE
(Dott. Giuseppe Urbino)